

CRONACHE BOLOGNESI



Segafredo
ZANETTI

SUPERCOPPA ITALIANA



LBA SUPERCOPPA



ANNO 4 - NUMERO 38 (166) - 29 SETTEMBRE 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Giornata tranquilla con risultati in gran parte prevedibili in base alla qualità tecnica degli avversari. Le prime della classe hanno allungato quasi tutte la serie positiva, fatta eccezione per la Juventus, ma non sono mancate le sorprese che danno interesse alla stagione. Sarà interessante vedere come le squadre impegnate in Europa usciranno dal triplo impegno settimanale che potrebbe causare ko a sorpresa.

La conferma più interessante riguarda il Lecce che nell'anticipo, sia pur con qualche affanno, ha avuto ragione del Genoa e coi tre meritatissimi punti si è insediato al secondo posto dando ulteriore lustro al suo campionato. I leccesi, ancora imbattuti, sono la vera rivelazione del torneo ed è probabile che continueranno a marciare a buon ritmo proprio grazie al bottino iniziale di punti che comincia ad essere consistente e che assicurerà una posizione tranquilla anche in futuro. Per il Genoa una delusione pesante perché le cose in campo non si erano messe subito male e non pensava di sicuro ad uscire con una sconfitta che dovrà essere cancellata subito a Marassi a spese della Roma.

Nessun problema per la capolista Inter che ad Empoli ha fatto il pieno, in casa dell'ultima in classifica che non ha ancora conquistato un punto e non ha la struttura tecnica per fermare i nerazzurri. Per l'Inter è stato il primo appuntamento di una serie che la vedrà opposta a formazioni abbordabili sulla carta e che dovrebbe confermarla in testa per parecchie settimane. Per l'Empoli l'ennesima conferma che il cambio di allenatore non basta e senza un'adeguata campagna di rinforzi ed un profondo lavoro di costruzione del gruppo, specie in difesa, la strada sarà sempre più ardua per abbandonare l'ultimo posto della graduatoria.

Prestazione per nulla convincente e rassicurante della Juventus che a Sassuolo è crollata e non ha ribadito la sua posizione di avversaria numero uno dell'Inter. Gli errori fatti dagli juventini non sono frutto del caso e per tornare ad alti livelli dovranno lavorare parecchio sulla tecnica di base. Non basta avere la certezza che Vlahovic e Chiesa conoscono bene la via del gol, ci vuole una maggior copertura a centrocampo e nelle retrovie. Il Sassuolo ha fatto un netto salto di qualità nel periodo abbastanza difficile che stava vivendo con risultati in altalena più negativi che positivi e la Juventus non era di sicuro l'avversario ideale per voltare pagina e costruirsi un futuro positivo. Il prossimo impegno in casa dell'Inter appare proibitivo ma se gli emiliani ripeteranno l'ottima prestazione fatta con la Juve potrebbero arrivare punti sulla carta insperati e subito dopo col Monza si potrebbero ottenere ulteriori conferme di qualità che l'organico degli emiliani è in grado di disputare un'ottima stagione.

Per la Juventus un brutto passo indietro e il prossimo impegno col Lecce potrebbe aggravare ulteriormente le cose. Da non dimenticare che i bianconeri in questa stagione non hanno impegni continui a livello europeo e quindi non possono accampare scuse di alcun genere per quanto fanno in campionato.

Il Milan dopo la scivolone nel derby ha cambiato subito strada negli impegni europei ed ha confermato il trend positivo a San Siro col Verona. La patita è stata molto tribolata anche per il maltempo che ha costretto ad un'interruzione di mezzora. La rete di Leao ha tolto comunque ogni preoccupazione ed ha firmato una prova positiva che giustamente ha regalato i tre punti. Tra qualche giorno a Cagliari si potrebbero avere ulteriori responsi positivi per riproporre i rossoneri avversari numero uno dell'Inter.

Giornata si anche per l'Atalanta a spese del Cagliari che ha tentato di opporsi all'attacco bergamasco ma senza risultati apprezzabili. La vittoria netta rilancia i nerazzurri nelle posizioni alte della classifica e toglie i dubbi che stavano crescendo sulla consistenza dell'attacco. A Verona tra qualche giorno ci sarà l'esame verità per entrambe le formazioni.

Turno senza soddisfazioni per le formazioni romane che sono state costrette al pari in

incontri in cui volevano fare il pieno. La Lazio ha faticato tantissimo contro uno spigoloso Monza che ha avuto anche occasioni importanti per agguantare la vittoria. La classifica dei laziali diventa sempre più anonima e questo non fa bene al morale specie quando il calendario riserva un avversario pericoloso come il Torino che ha fermato sul proprio campo proprio la Roma. L'innesto di Lukaku per ora regala gol ma non vittorie e questo significa che i mali della Roma non erano solo in attacco. Per il Torino un pari salutare che rafforza la classifica e consente di guardare con grande fiducia al prossimo impegno all'Olimpico con la Lazio. Il Torino reduce dall'ottima prova in trasferta a Salerno ha bloccato ogni velleità della Roma che aveva rifilato ben sette reti all'Empoli confermando di avere numeri validi per un torneo di qualità.

Test verità per la Fiorentina che ad Udine ha centrato la seconda vittoria consecutiva. I viola senza incontrare troppe difficoltà hanno mostrato una

superiorità costante che è stata confermata dal risultato che rilancia i toscani nei piani alti della classifica. La difficile trasferta di Frosinone potrebbe ribadire il buon momento della Fiorentina ed inserirla tra le inseguitrici più in salute dell'Inter

Partita di buon livello al Dall'Ara di Bologna coi rossoblù impegnati a fermare un Napoli che finora ha viaggiato a corrente alternata dando prova di coesione e forza più in Europa che in Italia. I rossoblu stanno crescendo e fare punti anche con un pizzico di fortuna sicuramente li aiuta. Sul piano del gioco non c'è stata una superiorità del Napoli che ha mostrato però maggior abilità nelle conclusioni a rete. Osimhen che è bloccato da qualche turno ha centro il palo ed ha spedito a lato un rigore che poteva fare la differenza e questo sicuramente lascia molta amarezza ma non cancella la buona prestazione dei napoletani. Il Bologna ora dovrà confermare di essere formazione di avvenire sfruttando anche il calendario che diventa più abbordabile rispetto alle prime giornate perché il prossimo turno sarà a Monza poi riceverà l'Empoli prima della trasferta di San Siro con l'Inter. Sarà indispensabile quindi ottenere il più possibile per arrivare tranquilli e decisi a tentare il colpo con la prima della classe. Uscire bene da Milano darebbe ulteriore spinta per misurarsi al meglio col Frosinone al Dall'Ara e andare poi a Sassuolo con fondate speranze di fare punti. Il bilancio rossoblu finora è positivo con sei punti frutto di una vittoria e tre pareggi, una media di 1,2 punti a partita che assicurerebbe una classifica di riguardo se si proseguisse con questo ritmo.

Si allunga la serie difficile della Salernitana che nonostante giocasse in casa non è riuscita a battere il Frosinone che arrivava lanciato dalla vittoria con quattro reti a spese del Sassuolo. Il pari finale in parte va stretto ai frusinati che hanno avuto addirittura la possibilità di raddoppiare dopo essere passati in vantaggio. Il Frosinone è senza dubbio una delle maggiori sorprese di inizio stagione occupando con pieno merito il quarto posto in classifica senza aver subito una sconfitta. Solo nel finale la Salernitana ha recuperato e legittimato il punto che è riuscita a mettere in una classifica che resta comunque inferiore alle attese.



Foto Bologna F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



5a GIORNATA

Atalanta - Cagliari	2-0	33' Lookman, 76' Pasalic
Bologna - Napoli	0-0	
Empoli - Inter	0-1	51' Dimarco
Lazio - Monza	1-1	12' (rig) Immobile, 36' Gagliardini
Lecce - Genoa	1-0	83' Oudin
Milan - Verona	1-0	8' Leao
Salernitana - Frosinone	1-1	12' Romagnoli, 52' Jovane Cabral
Sassuolo - Juventus	4-2	12' Laurienté, 21' (aut) Vina, 41' Berardi, 78' Chiesa, 82' Pinamonti, 90'+5'(aut) Gatti
Torino - Roma	1-1	Lukaku, Zapata
Udinese - Fiorentina	0-2	32' Martinez Quarta, 90'+3' Bonaventura

Marcatori

5 reti: Martinez (Inter);

4 reti: Chiesa, Vlahovic (Juventus); Giroud (Milan); Pinamonti (Sassuolo);

3 reti: Bonaventura (Fiorentina); Krstovic (Lecce); Leao (Milan); Colpani (Monza); Osimhen (Napoli); Berardi (Sassuolo); Radonijc (Torino);

2 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Martinez Quarta, Nico Gonzalez (Fiorentina); Harroui, Mazzitelli (Frosinone); Retegui (Genoa); Ngonge (H. Verona); Calhanoglu, Mkhitarjan, Thuram (Inter); Immobile, Luis Alberto (Lazio); Pulisic (Milan); Politano (Napoli); Belotti, Dybala, Lukaku (Roma); Candreva (Salernitana); Zapata (1 Atalanta) (1 Torino).

1 rete: De Ketelaere, Ederson, Koopmeiners, Pasalic, Zortea (Atalanta); Fabbian, Ferguson, Zirkzee (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Biraghi, Duncan, Kouame, Mandragora (Fiorentina); Cheddira, Lirola, Monterisi, Romagnoli (Frosinone); Bani, Biraschi (Genoa); Bonazzoli, Duda (H. Verona); Dimarco, Dumfries, Frattesi (Inter); Danilo, Rabiot (Juventus); Kamada (Lazio); Almqvist, Di Francesco, Oudin, Rafia, Strefezza (Lecce); Hernandez (Milan); Gagliardini (Monza); Di Lorenzo, Raspadori, Zielinski (Napoli); Aouar, Cristante, Mancini, Renato Sanches, Spinazzola (Roma); Dia, Jovane Cabral (Salernitana); Laurienté (Sassuolo); Buongiorno, Schuurs (Torino); Samardzic (Udinese).

Più 3 autoreti: Grassi (Empoli, pro Roma); Gatti (Juventus, pro Sassuolo); Vina (Sassuolo, pro Juventus).

Classifica

Internazionale	15
Milan	12
Lecce	11
Fiorentina	10
Juventus	10
Atalanta	9
Frosinone	8
Napoli	8
Torino	8
Hellas Verona	7
Bologna	6
Sassuolo	6
Monza	5
Roma	5
Genoa	4
Lazio	4
Salernitana	3
Udinese	3
Cagliari	2
Empoli	0

Marcatori Bologna:

1 rete: Fabbian, Ferguson, Zirkzee.



Bologna-Napoli 0-0

PAREGGIO AL DALL'ARA



Ancora un pareggio al Dall'Ara. Tra Bologna e Napoli finisce 0-0

Al Dall'Ara di Bologna il 24 settembre c'erano 26000 spettatori ad assistere al match Bologna Napoli, terminato 0 - 0. Il Napoli di Garcia è andato vicino al vantaggio nella ripresa, ma la grande possibilità di Osimhen, dagli undici metri, è stata sprecata dall'attaccante nigeriano.

Tra i rossoblù, da segnalare gli infortuni di Posch e di Lucumì. Nella gara di giovedì sera contro il Monza, Motta potrebbe avere le scelte contate nel reparto difensivo. La scelta di domenica del mister bolognese conferma i dieci/undicesimi della squadra vista contro l'Hellas Verona: la mediana è svizzera, con Freuler ed Aebischer (capitano), mentre in avanti Ndoye e Karlsson giocano a supporto di Zirkzee. L'unico cambio riguarda Posch che torna titolare. Nel Napoli il tecnico schiera la coppia inedita formata da Natan e Ostigard e Raspadori gioca nel ruolo inedito di esterno destro d'attacco e sono in campo anche Anguissa e Zielinski.

Il primo tempo vede in difficoltà il Bologna, che si scontra con eventi non previsti, se l'avanzata napoletana dopo cinque minuti poteva essere messa in conto, con il palo centrato da Osimhen e il mancato tap-in di Kvaratskhelia, non era facile ipotizzare l'infortunio di Posch dopo neanche dieci minuti, che lo ha fatto arrendere. In campo De Silvestri, con il numero 29. Alla mezzora si verifica un'azione confusionaria in area di rigore rossoblù, mentre al 38' Kvaratskhelia fa da solo, ma il suo mancino è bloccato da Skorupski. Nel finale si apre lo specchio per Raspadori, e la conclusione di sinistro è di poco alta sopra la traversa.

Il Bologna è attento in fase difensiva, anche se gli mancano le azioni da goal. Rudi Garcia ad inizio ripresa inserisce Mario Rui per l'ammonito Olivera, ma i primi quindici minuti sono di studio. Kvaratskhelia prova a mettersi in proprio con una conclusione respinta da Skorupski, poi con un assist sventato da Lucumì. Mette mano alla panchina, Thiago Motta, che al 20' è costretto a togliere Lucumì per un problema alla coscia destra e inserisce Calafiori, mentre l'ingresso e il conseguente esordio di Saelemaekers è una sua scelta tattica. Ma quando il Bologna sembra avere preso le misure al Napoli, ecco che Kvaratskhelia scappa sulla linea di fondo, butta in mezzo un pallone che Skorupski tocca e che Calafiori devia con la mano, da questo momento l'arbitro indica il dischetto: si presenta Osimhen che apre il destro ma tira a lato.

La gara rimane sullo 0 a 0, ed è la miccia che fa accendere il Bologna. Nel finale Motta prova a inserire freschezza e velocità, gettando nella mischia anche Orsolini, ma il risultato non cambia: il Napoli si scontra con la difesa rossoblù, messa a dura prova da un match nel quale l'agonismo e il poco polso di Ayroldi hanno recitato il loro ruolo non banale.

BOLOGNA-NAPOLI 0-0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch (10' De Silvestri), Beukema, Lucumì (66' Calafiori), Kristiansen; Aebischer, Freuler (82' El Azzouzi); Ndoye (65' Saelemaekers), Ferguson, Karlsson (82' Orsolini); Zirkzee. - All. Thiago Motta.

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Ostigard, Natan, Olivera (46' Mario Rui); Anguissa, Lobotka (86' Cajuste), Zielinski; Raspadori (67' Politano), Osimhen (86' Simeone), Kvaratskhelia (76' Elmas). - All. Rudi Garcia.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Rosalba Angiuli



Bologna-Napoli 0-0

Fermati i Campioni d'Italia!



Fermati nuovamente i Campioni d'Italia!

Dopo il 2-2 in rimonta nell'ultima partita al Dall'Ara della scorsa stagione, il Bologna inchioda nuovamente il Napoli sul pareggio in questo inizio di Campionato!

Non è stato certamente un incontro giocato come al solito in modo propositivo, quello del Bologna contro i Campioni d'Italia, ma, come ha ricordato Motta nel dopopartita, quando si incontra una squadra tecnicamente molto più forte, a volte lo spirito di squadra si manifesta anche con questi match di contenimento in cui, magari, si può anche trovare il guizzo decisivo con una grande giocata di uno nostri attaccanti, come avvenne ad esempio lo scorso anno nell'incontro vinto dai rossoblu contro l'Inter con lo scatto e il gran tiro di Orsolini! E in effetti, a momenti il guizzo vincente lo trovava Zirkzee, con una delle sue spettacolari giocate nel finale dell'incontro...

In ogni caso, non è che ieri abbia giocato solo il Napoli: la squadra di Motta, sia nel possesso palla (49%) che nel numero di passaggi (448 contro 460) ha tenuto testa ai Campioni d'Italia! La grossa differenza, dovuta all'evidente maggior tasso tecnico dei napoletani rispetto a quello dei nostri ragazzi, si è avuta nelle conclusioni a rete (12 contro 4), anche se, alla fin fine, solamente in due occasioni la nostra porta ha veramente tremato: una sul tiro di Osimhen, deviato miracolosamente da Skorupski sul palo interno all'inizio dell'incontro, e l'altra con il rigore nel finale tirato fuori dallo stesso Osimhen: se però quel penalty fosse entrato, staremmo ancora oggi a imprecare contro classe arbitrale che, così come avvenne a Torino, avrebbe clamorosamente e ingiustamente penalizzato, per l'ennesima volta, la nostra squadra con un rigore oltremodo "generoso", per non dire nulla di volgare e offensivo! ...e senza neanche voler accennare alla convulsa azione che, all'ultimo secondo, avrebbe potuto anche portare la nostra squadra al tiro dagli 11 metri: ma tanto, ci avremmo tutti scommesso ad occhi chiusi che l'arbitro di ieri non avrebbe mai dato un rigore nel recupero contro il Napoli!

Incameriamo questo prezioso punto che, quantomeno, smuove la nostra classifica. Siamo a 6 punti dopo 5 partite, che non sarebbe in effetti una media eccezionale: bisogna però ricordare che abbiamo già giocato contro 3 big (Milan, Juve e Napoli) e che in questa settimana giocheremo contro Monza (giovedì) ed Empoli (domenica), contro le quali speriamo di ottenere i punti che ci portino un po' più avanti in classifica!

Piuttosto, riguardo a questi prossimi incontri, pensiamo a due possibili problematiche che potremmo incontrare: la prima riguarda gli infortuni registrati ieri in difesa, con Posh e Lucumi usciti entrambi anzitempo e che speriamo possano tornare a disposizione al più presto; la seconda riguarda una certa difficoltà riscontrata dalla squadra di Motta nel concludere a rete e, soprattutto, nel realizzare goal! Finora, infatti, solo 3 sono state le reti realizzate dai nostri ragazzi, nonostante i promettenti inserimenti in attacco di Ndoye e Karlsson e, soprattutto, le magnifiche giocate di uno Zirkzee che, una volta partito Arnutovic (a cui vanno comunque i nostri auguri per un pronto recupero, dopo l'ennesimo grave infortunio muscolare patito sabato scorso!), sembra aver preso decisamente in mano le redini dell'attacco interpretando al meglio il ruolo assegnatogli da Motta! Con una maggior incisività dei nostri attaccanti e con il pieno inserimento degli ultimi arrivati (Karlsson, Freuler e Saelemaekers) negli schemi di gioco volutid del Mister, avremo modo di ammirare fino in fondo le doti della squadra messa su da Motta e Sartori, per la gioia dei nostri tifosi e per la soddisfazione del nostro Presidente Joey Saputo a cui auguriamo, proprio oggi, un felice compleanno!

Sempre Forza Bologna!

Gianluca Burchi



Bologna-Napoli 0-0

IL DOPO PARTITA



Le parole di Thiago Motta nel post partita



"I complimenti vanno fatti ai nostri ragazzi per l'ottima gara. Chiaro che è stata difficile ma c'era da aspettarselo, comunque siamo stati sempre compatti e la prestazione è stata buona. Il Napoli ha avuto una sola opportunità in tutta la partita perché il rigore per me non esiste, ma rispettiamo la decisione di Ayroldi. Joshua ha fatto un lavoro fantastico, vedrete che arriveranno presto anche i suoi gol, e la squadra lo deve mettere in condizione migliore per poter segnare. I due infortuni? Purtroppo fanno parte del gioco, speriamo di recuperarli presto ma mi piace sottolineare l'ingresso di Lorenzo De Silvestri e Riccardo Calafiori, che sono stati bravissimi anche stasera".

Le parole di Lorenzo De Silvestri nel post partita

"Portiamo a casa un buon punto contro i campioni d'Italia. Siamo una squadra in evoluzione con tanti nuovi giocatori arrivati a fine mercato, c'è tanta qualità, c'è una filosofia di lavoro e abbiamo ampi margini di miglioramento.

Sono entrato a pochi minuti dall'inizio della gara, ero un po' freddo, ma io mi alleno per giocare sempre, ci metto esperienza, concentrazione e passione.

Nel corso del primo tempo ho preso una botta alla caviglia ma ci tenevo a giocare.

Durante l'intervallo ho messo ghiaccio, ho stretto i denti e con l'adrenalina della gara sono rimasto in campo.

Qui a Bologna ho trovato una seconda giovinezza, sono in simbiosi con questa città e sono contento di fare il mio lavoro qui".



Le parole di Sam Beukema nel post partita



"Un pareggio giusto di cui essere soddisfatti, è il secondo clean sheet di seguito, un risultato che ci dà fiducia.

Ovviamente avremmo voluto i tre punti: indipendentemente dall'avversario noi scendiamo sempre in campo per vincere ma abbiamo pareggiato contro i campioni d'Italia. Osimhen? È uno dei migliori attaccanti d'Europa ma abbiamo fatto una buona gara in difesa con Lucumi e Calafiori. Siamo stati anche un po' fortunati perché ha sbagliato un rigore.

Noi abbiamo qualità, oggi ci abbiamo messo spirito e intensità, ci è mancato l'ultimo passaggio e sul finale potevamo avere un rigore".



6a giornata

UN'AUTORETE SALVA IL DIAVOLO

Internazionale sola al comando.

La vittoria di misura sulla Sampdoria consente ai nerazzurri di rimanere solitaria in vetta sfruttando il pareggio scaturito nell'incontro che opponeva le altre due capolista Bologna e Milan.

Al termine di un incontro vibrante con quattro reti, tanto spettacolo, due espulsi per reciproche scorrettezze (Tumburus e Amarildo) e pareggio rossonero allo scadere del novantesimo complice un autorete del bolognese Bruno Capra. Un rigore trasformato da Domenghini al 90' consente all'Atalanta di pareggiare a Mantova e di portare lo stesso giocatore in testa alla classifica cannonieri, a pari merito.

La Lazio perde la sua imbattibilità contro il L.R.Vicenza. Rimangono ancora prive di sconfitte Milan e Bologna. Tre reti travolgono le ambizioni della Roma opposta alla Juventus.

20 ottobre 1963, Bologna

BOLOGNA – MILAN 2-2

Reti: Haller 47', Bulgarelli 53', Mora 74', Capra (aut.) 90'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Capra, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

MILAN: Ghezzi, Noletti, Trebbi, Trapattoni, David, Pelagalli, Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo. - All. Carniglia.

Arbitro: Adami di Roma.

Note: espulsi Tumburus e Amarildo al 68'.



Il grande spettacolo non c'è stato, anche se nel primo tempo i brani di bel football non sono mancati; ma gol zero, in quei primi quarantacinque minuti, nonostante i sontuosi spunti di Amarildo e l'incredibile lavoro di spola offerto da Lodetti, sino a quel momento, forse, il numero uno in campo.

Lodetti e Mora avevano garantito i raccordi tra il centrocampo e le punte del Milan, attraverso un lavoro sobrio, essenziale; e Bulgarelli e Haller s'erano visti poco, quasi niente.

Il Milan, dunque, sembrava in credito, allo scadere dei tre quarti d'ora. Ma il football un gioco strano, a volte, e basta un niente a capovolgere situazioni e stati d'animo, del resto il signor Adami aveva annullato un gol di Haller che possedeva tutti i crismi della regolarità, l'urlo di Pascutti che richiedeva il rigore era stato determinante; fallo contro, aveva fischiato l'arbitro, così sanzionando un'ingiustizia, ed allora anche il Bologna avrebbe avuto il diritto di sentirsi un poco in credito.

Se nonché da che football è football, sono i gol che fanno testo, solo quelli. Ed all'inizio





della ripresa, i gol del Bologna, due, da far pensare che la partita fosse ormai chiusa. Su punizione il primo, con un assolo di Bulgarelli il secondo.

Vero anche che la punizione del gol numero uno era stata originata da un fallo di Noletti su Pascutti, un fallo che non era fallo, il vistoso capitombolo dell'ala aveva tratto in inganno un Adami in giornata di scarsa vena. E poi ancora: tra il primo ed il secondo gol, una rete di Haller veniva annullata; vero che



La rete realizzata da Helmut Haller

l'arbitro aveva fischiato, ma certo Adami non si era accorto che Pelagalli aveva rimesso in gioco il tedesco.

Sul 2-0, dunque, sembrava finita; e questa impressione venne accentuata dall'espulsione di Amarildo e Tumburus, un cazzotto a testa, esatta la sanzione.

Quel Mora che sembrava stesse in piedi per scommessa, andò in gol, da campione, appena Capra lo perse di vista un attimo; ed allora si vide il Milan operare un forcing disperato, e stupiva anche che i rossoneri avessero tanta birra in corpo.

Il pareggio arrivò al 90', forse si era già nel recupero; un lancio di Trebbi, una corsa di Rivera ed il cross, sul quale. Capra, vedendo alle spalle Mora, tentò l'intercettazione, ma colpì la palla con violenza, scaricandola nella rete del povero Negri, che sino a quel momento s'era dannato l'anima per difendere la sua porta e si vedeva così beffato, in extremis, nel più crudele dei modi.

Una partita drammatica, dunque, ricca di colpi di scena dove sia Bologna e Milan, tenuto presente che la posta in palio era importante, hanno legittimato le loro grosse ambizioni.

CRONACA IN PILLOLE

Primi minuti di studio con leggera prevalenza felsinea. All'8' Pelagalli opera un brillante salvataggio anticipando Nielsen su cross di Perani. Immediatamente dopo il Milan in contropiede con Altafini e Amarildo; Janich salva in angolo.

Intesa Capra-Bulgarelli-Nielsen al 12': Ghezzi vola sul tiro del centravanti e con la punta delle dita alza la palla in angolo.

Al 13' l'episodio che influirà sul comportamento dell'arbitro e perciò sullo svolgimento della gara. Su corner battuto da Perani, Haller raccoglie e da dieci metri staffila sotto la traversa. Il signor Adami, che in precedenza aveva fischiato un fallo di Pascutti su Pelagalli, annulla il punto. Baraonda in campo e clamori assordanti attorno.

Il Bologna all'arrembaggio. Adami... in barca. Al 17' Noletti neutralizza un intervento di testa di Nielsen. Il Milan controlla con ordine. Al 25' Trebbi scarta Furlanis, avanza, da ad Amarildo la palla-gol: Negri, bravissimo, salva in uscita.

Bravissimo anche Pelagalli un minuto dopo su Nielsen lanciato a rete.

Scendeva a rete Lodetti (31') dopo uno scambio in corsa con Altafini: al limitedell'area Janich lo stende. In chiusura di tempo (gioco in equilibrio) azione Bulgarelli-Fogli e conclusione di Nielsen neutralizzata con fatica da Ghezzi.





Negri anticipa Mora

Ripresa. Il Bologna subito scatenato. Al 47' passa in vantaggio, Bulgarelli serve Perani appostato a sinistra, in avanti a Pascutti che entra in area tallonato da Noletti, fischio dell'arbitro per fallo d'ostruzione e calcio a due contro il Milan: Perani tocca ad Haller che indovina il pallonetto. Bologna-Milan 1-0.

Sullo slancio il Bologna arrempa con ritmo folle. Il Milan è alle corde.

Al 51' Ghezzi salva stupendamente in angolo un tiro di Haller dal limite. Sul corner Trebbi neutralizza ancora in angolo un tiro di Perani. Dal corner palla ad Haller che impegna severamente Ghezzi.

All'53' però il Milan cede per la seconda volta: azione impostata da Pascutti e Fogli ma rifinita e conclusa brillantemente da Bulgarelli che sulla sinistra scarta due avversari e sorprende Ghezzi con un tiro forte e preciso in diagonale. Ancora qualche minuto di forcing poi il Bologna rallenta l'andatura.

Il Milan si riprende. Scontro Amarildo-Furlanis: entrambi a terra per contusione alla testa. L'arbitro ammonisce Altafini e Furlanis. La partita diventa incandescente e «cattiva».

Al 65', servito da Trebbi, Amarildo entra in area e viene fermato da un tackle irregolare di Furlanis rigore?

L'arbitro dice che non è niente.

Subito dopo Capra strappa la palla-gol dai piedi di Amarildo che era stato lanciato da Rivera. Drammatico al 67': con gioco a centrocampo, si vede Tumburus cadere a terra a due metri dalla propria porta colpito da un pugno di Amarildo. L'arbitro espelle entrambi.

A risentirne è soprattutto il Bologna, che sposta Furlanis al centro su Altafini e perde coesione difensiva.

Il Milan ne approfitta per accorciare le distanze. È il 74'. Capra «cianchetta» Pelagalli sulla linea centrale del terreno.

La punizione è battuta da Rivera, in verticale per Mora che coglie la palla al rimbalzo e di sinistro spedisce sotto la traversa.

Ora il Milan domina, il Bologna è spremuto. Mora gioca con fascia elastica alla coscia destra (stiramento) comunque al 76' scatta su allungo

di Lodetti portandosi in zona gol: Negri rischia la commozione cerebrale in uscita ma salva. Mora e Negri a terra contusi e il primo resterà fuori campo per 3'.



Il Bologna sta chiuso nella propria metà campo e al 88' ha la palla buona in contropiede: Nielsen va via da centrocampo contrastato da David, s'attarda tentando al soluzione in dribbling, non si accorge che Bulgarelli l'ha affiancato, insiste e perde la palla. Dal possibile 3-1 il Bologna passa al 2-2.

Mancano venti secondi al termine. David appoggia a Trebbi sulla sinistra, passaggio a Rivera che galoppa sino a fondo campo da dove crossa teso, Negri si slancia ma Capra lo precede, tocca di punta e la frittata è fatta. Sugli spalti cade il gelo.



La rete di Giacomo Bulgarelli



L'autorete di Bruno Capra

Lamberto Bertozzi
Continua - 7

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 6° GIORNATA

Bologna-Milan	2-2	47' Haller (B), 53' Bulgarelli (B), 74' Mora, 90' (aut.) Capra
Catania-Torino	1-0	6' Prena
Fiorentina-Spal	1-0	35' Hamrin
Genoa-Modena	2-2	22' Locatelli (G), 25' Locatelli (G), 35' Brighenti, 81' Brighenti
Inter-Sampdoria	1-0	61' Jair
Juventus-Roma	3-1	14' Da Costa, 37' Nenè, 41' Schutz (RM), 80' Nenè
Lazio-L.R. Vicenza	0-1	9' Vinicio
Mantova-Atalanta	1-1	58' Mazzerò (M) (rig.), 90' Domenghini (rig.)
Messina-Bari	1-1	43' (aut.) Catalano (M), 72' Catalano

CLASSIFICA:

Internazionale 10; **Bologna**, Juventus, L.R. Vicenza e Milan 9; Fiorentina 8; Atalanta e Lazio 7; Catania, Mantova e Roma 5; Genoa, Messina, Modena, Sampdoria e Torino 4; Bari 3; Spal 2.

MARCATORI:

5 reti: Domenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus).

4 reti: Bulgarelli (Bologna), Nielsen (Bologna), Vinicio (L.R. Vicenza).

3 reti: Altafini (Milan), Amarildo (Milan), Bean (Milan), Catalano (Bari), Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale), Manfredini (Roma), Simoni (Mantova).

Simboli delle squadre tratte da Calciatori Panini 1963-64





IL CALCIO CHE... VALE ANGELO ALESSIO



Tornante affermatosi nell'Avellino e acquistato dalla Juventus, Angelo Alessio viene girato in prestito al Bologna nella stagione 1988-89 dove colleziona 33 presenze (29 in Serie A, 4 in Mitropa Cup) e realizza 5 gol (4 in A, 1 in Mitropa).

Arriva in prestito dalla Juve, al Bologna di Luigi Corioni con allenatore Luigi Maifredi nella stagione 1988-89: quali erano le sue motivazioni e i suoi obiettivi?

Accettai Bologna perché volevo giocare con continuità e dimostrare che la scelta fatta dalla Juventus a prendermi dall'Avellino era giusta.

Dopo sei anni il Bologna ritorna nella massima serie: come si è approcciato al calcio di mister Maifredi definito, allora, spumeggiante e offensivo?

La serie A era di un livello tecnico superiore e le difficoltà di una neopromossa si manifestarono da subito. Mister Maifredi si adattò alla categoria senza snaturare i suoi principi di gioco e questo ci permise di salvarci. Il sistema di gioco ed il pressing alto esaltavano le mie caratteristiche. Il mio inserimento in squadra pertanto fu semplice.

Aveva come capitano niente di meno che.. Eraldo Pecci: cosa le hanno lasciato lui e tutti i suoi compagni a livello di esperienza per il proseguo del suo per-



La rosa del Bologna edizione 1988-89. In alto da sinistra: Alessio, Luppi, Lorenzo, Bolpagni, Cusin, Sorrentino, Giannelli, De Marchi, Demol; al centro da sinistra: Aaltonen, Bonini, Villa, Pecci, Stringara, Rubio, Marronaro; in basso da sinistra: Neri, Bonetti, Poli, Monza

corso calcistico?

Eraldo era il capitano di una squadra che aveva entusiasmo e sfrontatezza di affermarsi in Serie A. La professionalità, saggezza e ironia nei momenti difficili mi è stata molto utile anche nel prosieguo della mia carriera.

Dei suoi ex compagni del Bologna 1988/89 è scomparso recentemente, il 23 giugno, Stephane Demol: un ricordo della persona e del calciatore?

Stephan lo ricordo con affetto, ottimo centrale difensivo e sempre sorridente. La sua morte improvvisa mi è dispiaciuta molto.



Torino-Bologna 1-1. La rete di Angelo

La sua unica stagione al Bologna da neopromossa in A, ha visto un campionato discreto, con 13 punti raccolti nel girone d'andata e 16 nel girone di ritorno, con un suo gol che sancisce la salvezza in Bologna 1 - Pescara 0.

Qual'era la vostra forza e che ricordo ha di quella particolare partita?

L'entusiasmo e la vicinanza dei tifosi fu determinante. Arrivammo alla partita contro il Pescara con la consapevolezza che dovevamo assolutamente vincere. Ricordo la corsa sotto la curva dopo il gol. I tifosi in festa...

Passando all'attualità, che impressione si è fatto del Bologna in questa stagione, dopo gli acquisti effettuati e le prime partite giocate?

La squadra mi piace, farà un bel campionato. Sono arrivati giocatori interessanti e funzionali al gioco di Motta. Allenatore che stimo molto.

Valentina Cristiani



Bologna-Pescara 1-0. Angelo realizza la rete della permanenza in Serie A



Ci ha lasciato

GIORGIO NAPOLITANO

***Il 22 Settembre 2023 è morto Giorgio Napolitano
il Presidente Emerito della Repubblica aveva 98 anni***

Foto dal Web



E' morto all'età di 98 anni Giorgio Napolitano. Il Presidente Emerito della Repubblica Italiana si è spento alle 19.45 del 22 settembre 2023, presso la clinica Salvator Mundi al Gianicolo, a Roma.

Le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Nella vita di Giorgio Napolitano si specchia larga parte della storia della seconda metà del Novecento, con i suoi drammi, la sua complessità, i suoi traguardi, le sue speranze. Dalla frequentazione, negli anni giovanili, dello stimolante ambiente culturale napoletano, all'adesione alla causa antifascista e del movimento comunista, all'impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle classi sociali subalterne, sino poi alla convinta opera europeistica e di rafforzamento dei valori delle democrazie, il Presidente Napolitano ha interpretato significative battaglie per lo sviluppo sociale, la pace e il progresso dell'Italia e dell'Europa. Membro del Parlamento europeo, e presidente della sua commissione Affari costituzionali, promosse -ricorda il Capo dello Stato-

il rafforzamento delle istituzioni comunitarie per un'Europa sempre più autorevole e unita".

Il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha espresso il suo cordoglio, a nome del Governo italiano, per la scomparsa del Presidente emerito della Repubblica, sen. Giorgio Napolitano. "Alla famiglia un pensiero e le più sentite condoglianze".

"La camera ardente del Presidente emerito Giorgio Napolitano è stata allestita al Senato. Il Senato è stato pronto a ospitare le ultime ore in cui è stato possibile salutarlo a Palazzo Madama". Così ha annunciato il presidente del Senato Ignazio La Russa al Tg2. La camera ardente per l'ultimo saluto a Napolitano è stata preparata a Palazzo Madama da domenica mattina. Martedì mattina hanno avuto luogo i funerali di Stato in forma laica.

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Campionato Primavera

PAREGGIO A VERONA



La Primavera di Luca Vigiani pareggia per 1-1 in casa del Verona, tornando così a fare punti dopo le due sconfitte subite contro Milan e Sampdoria. Rossoblù in svantaggio dopo 13 minuti ma bravi a reagire nel secondo tempo anche grazie alla superiorità numerica. Di Byar il gol del definitivo 1-1, al termine di una sfida ben giocata.

Partita che inizia subito in salita per il Bologna, con il Verona che va in vantaggio al 13' grazie a Diao Balde, in seguito a una pressione vincente su Svoboda. Due minuti dopo i rossoblù sfiorano il pareggio con Byar, ma il suo destro finisce di pochissimo a lato. Al 22', poi, è ottima la ripartenza del Bologna che porta al tiro di Mukelenge, ben parato in angolo da Toniolo, per un copione che si ripete ugualmente al 24'. Nel corso del recupero del primo tempo, poi, il veronese Vermesan viene espulso per doppia ammonizione. Ad inizio ripresa Vigiani prova ad aumentare il peso offensivo inserendo Ravaglioli, ma nei primi venti minuti i padroni di casa riescono a difendersi con ordine, ripartendo quando possibile dalle parti di Bagnolini. Al 66' la grande occasione capita sul sinistro di Rosetti, con un sinistro velenoso dal limite dell'area che finisce di poco sopra la traversa a Toniolo battuto. Al 71', però, arriva il tanto cercato pareggio grazie al mancino a fil di palo di Byar, che risolve un batti e ribatti in area sugli sviluppi di un calcio di punizione. A tre minuti dal 90' è Menegazzo ad andare a un passo dal vantaggio in allungo, ma Toniolo è bravissimo in uscita chiudendo così la gara sul definitivo 1-1.

VERONA-BOLOGNA 1-1

Reti: 13' Diao Balde, 71' Byar.

VERONA: Toniolo, Nwanegbe, Calabrese, Corradi, De Battisti, Patanè (83' Szimionas), Dalla Riva, D'Agostino (90'+2' Ventura), Cisse, Vermesan, 11 Diao Balde. - All. Sammarco.

BOLOGNA: Bagnolini, Mercier, Svoboda (46' Ravaglioli), Hodzic (90'+7' Nesi), Baroncioni, Rosetti, Bynoe (20' Carretti), Mukelenge, Byar, Menegazzo, Mangiameli (79' Tonin). - All. Vigiani.

Arbitro: Gandino di Alessandria.

Fonte B.F.C.



Foto Bologna F.C.



Coppa Italia Primavera



ELIMINATI

Primavera eliminata dalla Coppa Italia Primavera TIM Cup

Il Bologna Primavera perde 1-0 nei Trentaduesimi di finale di Primavera TIM Cup, uscendo così dalla competizione per merito della Cremonese, in gol nel secondo tempo.

Il primo pericolo lo portano gli ospiti al 9' con la conclusione di poco a lato di Stuckler. La risposta rossoblù arriva sei minuti dopo con un ottimo contropiede concluso, purtroppo debolmente, dal destro di Tonin.

Bella anche l'iniziativa personale di Cesari al 26', ma il suo sinistro termina di poco sopra la traversa in seguito a un doppio dribbling.

Il secondo tempo si apre all'insegna dell'equilibrio, anche se la prima ad andare vicina al vantaggio è la Cremonese, con Avitabile che fallisce con il destro da una buona posizione in seguito a un cross arrivato dalla sinistra.

Al 67', però, i grigiorossi passano in vantaggio grazie al sinistro di Gashi all'interno dell'area di rigore. Il risultato, nonostante i continui tentativi del Bologna, non cambia più.

BOLOGNA-CREMONESE 0-1

Rete: 67' Gashi.

BOLOGNA: Bagnolini, Schiavoni, Svoboda (64' Mercier), Diop, Nesi, Lai, Byar (64' Busato), Idaro (46' Rosetti), Cesari (64' Mukelenge), Tonin (76' Mangiameli), Ravaglioli. - All. Vigiani.

CREMONESE: Brahja, Triacca, Balasa, Prendi, Cantaboni, Avitabile, Lordkipanidze (67' Marino), Gashi (90'+5' Martin), Pessolani (46' Gabbiani), 9 Stuckler (46' Faye), Tosca (80' Mavrommattis). - All. Pavesi.

Arbitro: Di Reda di Molfetta.

Fonte B.F.C.



Foto Bologna F.C.

Il Bologna nelle figurine
Casa Editrice
CEDIP BARI 1960-61

F. C.
BOLOGNA



SANTARELLI



CAPRA



PAVINATO



CAPPA



BURELLI



FOGLI



PERANI



CAMPANA



VINICIO



DEMARCO



PASCUTTI





Intervista a **SIMONE BRAGANTINI**

Foto Bologna F.C.



Intervista a Mister Bragantini, allenatore del Bologna Femminile, con cui abbiamo parlato della serie B e del prossimo impegno in casa contro la Res Roma

Mister Bragantini, lei e Fruzzetti come avete costruito la squadra che questa stagione giocherà in B?

“Apro una piccola parentesi, sia io che il direttore Fruzzetti, oltre che scegliere ed individuare giocatrici di qualità, nel senso che devono essere adatte al nostro impianto di gioco, vogliamo avere delle ragazze che abbiano un certo carattere, questo viene sicuramente prima dell’aver qualità tecniche e tattiche, e sicuramente le 11 atlete che sono arrivate questa stagione, prima di tutto sono ragazze di qualità morali importanti e, quindi, quando si ha da lavorare con pasta buona è tutto più facile e lo portiamo

avanti dall’anno scorso. Quest’anno è stata rinnovata la squadra al 50 %, giochiamo un campionato decisamente differente rispetto al campionato di serie C e ci volevano giocatrici che sanno già cosa vuol dire essere inserite nel campionato di serie B. Le ragazze tra di loro stanno diventando veramente una bella squadra, sono sorridenti durante gli allenamenti e contribuiscono a rendere il clima piacevole. C’è rispetto e voglia di lavorare”.

Ciò è molto bello da sentire...

“Sì le ragazze lavorano tanto, con loro mi diverto moltissimo, non si tirano mai indietro, esigiamo molto e loro vogliono migliorare, e questa è una cosa molto importante”.

Mister, parlavamo del livello di questa serie B. Cosa può dirci?

“Non dobbiamo stupirci se il nostro campionato di serie B ogni anno migliora, la maggior parte delle giocatrici italiane giocano qui. Io a volte mi arrabbio perché parliamo tanto di Nazionale, poi se guardiamo una qualsiasi partita del campionato di serie A notiamo che ci sono più straniere che italiane e non c’è una crescita. Domenica, alla prima di campionato, ci siamo presentati con 4 giocatrici del 2003 e 3 del 2002, quindi 7 giocatrici giovani, bisogna avere il coraggio di farlo. Secondo me bisogna rendersi conto di quanto il calcio femminile può dare”.

I bolognesi stanno scoprendo piano piano l’amore per il calcio femminile, mentre la società mi pare che stia bruciando le tappe per essere sempre più all’avanguardia, lei cosa ne pensa?

“Bologna è una piazza che nel breve potrebbe diventare uno dei fari del movimento italiano, visto che in una sola stagione è nato il Bologna Women Fan Club dedicato alle ragazze, e c’è tantissimo entusiasmo che posso riscontrare sia al campo, dove viene sempre più gente, che tra le persone comuni. Vedo l’interesse anche della gente, come nel quartiere dove abito a Borgo Panigale, infatti le persone s’informano, mi fa domande, e alle volte vengono anche al campo ad assistere a qualche partita, e questo è molto significativo, ed allo stesso tempo è un segnale bellissimo”.

-Come saranno gli allenamenti e come sarà impostato il gioco in questa stagione?

“Non cambierò tanto sotto il fattore del mio credo calcistico, ovvero con lo staff affronteremo partita dopo partita con la consapevolezza che siamo un team molto competitivo, con ragazze che sono già pronte per questa serie B e altre che, invece, faranno il loro debutto in questa categoria, ma guarderemo la classifica solo a dicembre e come sempre ci concentreremo, oltre che nel preparare la partita in base alle nostre avversarie, a sviluppare sempre di più l'essere aggressivi, attaccare la profondità, accettare anche di giocarci l'uno contro uno, e soprattutto correre tanto con cognizione, dobbiamo palleggiare bene e quando è possibile sviluppare anche le azioni in verticale.

Per fare tutto questo abbiamo portato a 5 gli allenamenti alla settimana che si faranno tutti di mattina, mentre due giorni alla settimana le ragazze, seguite sempre dal nostro staff, saranno impegnate in palestra, dove hanno delle schede personali.

In pratica abbiamo lo stesso ruolino di marcia dei top club di Serie A, considerando giorno della partita e lunedì libero.



Foto Bologna F.C.

Rimane valido il suo cavallo di battaglia che gioca chi in allenamento si merita il posto?

“Assolutamente, come hai anticipato tu nella domanda è un mio cavallo di battaglia, un mio credo che mi ha sempre portato delle soddisfazioni personali. Io non parto mai con delle preferite, con me giocano o subentrano durante la partita coloro che mi dimostrano ogni settimana in allenamento che si meritano il posto.

Non c'è nessun favoritismo, solo democrazia, anche perché poi l'allenamento è lo specchio di ogni partita, inoltre in questa maniera, in particolare lo scorso anno, anche qui a Bologna siamo riusciti ad avere tantissima intensità in allenamento e nelle partitelle, che poi è la stessa intensità che mi piacerebbe le ragazze mettessero in campo, durante tutta la stagione, la domenica.

Inoltre, se non ricordo male sempre nella scorsa stagione abbiamo schierato lo stesso 11 partente uno o due volte in tutto. Anche in queste prime due partite, sia quella di Coppa che la prima a San Marino, ho sempre cambiato la formazione partente, coinvolgendo poi quasi tutte le ragazze che avevo a disposizione, anche perché voglio fortemente che tutte siano coinvolte”.

Nella prossima gara giocate in casa contro un'altra neo promossa, ovvero la Res Roma che si ben comportata nel suo girone di serie C, cosa ci può dire a riguardo?

“Loro sono una bella formazione giovane, e sono molto brave a giocare rapido nello stretto, noi stiamo adottando, ovviamente, delle contromisure per cercare di limitare eventuali danni che possono arrivare anche da loro punti fermi in attacco, lo hanno fatto molto bene nella passata stagione. Dal canto nostro, stiamo gestendo al meglio anche l'infermeria, con tre ragazze che purtroppo saranno fuori ancora per parecchio tempo, ma giovedì sono rientrate le due ragazze che erano via con la nazionale Slovena e, dunque, siamo nuovamente al completo e siamo pronte dopo la coppa ad esordire in campionato davanti al nostro pubblico che ci gasa sempre tantissimo”.

Danilo Billi



LA MADONNINA TRISTE



Si narra che non fosse una Madonna. Quella dolce ragazza malinconica che stringeva a sé un bambino che dorme serenamente si chiamava Angelina Cian e in braccio teneva il fratellino più piccolo di nome Giovanni, l'ultimo di ben 15 fratelli.

Era il 1896 e il pittore Dalmata Roberto Ferruzzi vedendo per caso a Luvigliano, sui Colli Euganei, la bellezza di Angelina dipinse quella scena e quel quadro venne esposto l'anno successivo alla Biennale di Venezia vincendo il primo premio. Il Ferruzzi aveva intitolato quella sua opera "Maternità" (o "Zingarella").

Poi, il successo religioso che ebbe quel suo dipinto fra la gente gli fece cambiare il nome nella "Madonnina".

E negli anni quel quadro passò in varie mani e si narra che sia andato addirittura perduto; infatti, sembra dalla versione data da un discendente della famiglia Ferruzzi che l'opera possa essere finita in fondo al mare seguendo il destino dello stesso bastimento diretto in America e affondato a causa di una tempesta o per colpa di un siluramento effettuato dai tedeschi.

Esiste però anche una versione diver-

sa di come siano andati i fatti. Il mecenate John George Alexander Leishman avrebbe acquistato l'opera arrivata poi presso una collezione privata in Pennsylvania attorno agli anni Cinquanta.

Ma ciò che è più triste fu la fine della giovane e bella Angelina che con la sua tenerezza aveva ispirato il pittore Roberto Ferruzzi. Angelina si sposò con Antonio Bovo e insieme si trasferirono ad Oakland in California nel 1906. Divenne madre di dieci figli per poi cadere in una forte depressione quando il marito morì improvvisamente – e fu internata in un manicomio dove morì nel 1972 senza aver raccontato la straordinaria storia di quel quadro che la rappresentava.

I figli finirono purtroppo in orfanotrofio e una di loro – Mary – divenne suora con il nome di Suor Angela Maria.

Mary, dopo una vita sicuramente non facile, decise di venire in Italia a trovare a Venezia le anziane zie (zia Elisa di 88 anni e zia Giulia di 80) e appena giunta nella città lagunare zia Giulia le mostrò l'immagine della "Madonnina" spiegandole – fra il suo stupore – che il volto di una delle Madonne più famose al mondo era proprio quello di sua madre Angelina.





In Cucina

BRACIOLA DI VITELLO AL PROSCIUTTO

per quattro persone

Ingredienti:

quattro bracirole di vitello
25-30 grammi burro
otto fette di prosciutto crudo
un uovo
due pugni di pangrattato
un bicchiere di salsa di pomodoro
un pugno di capperi
un paio di acciughe



Procedimento:

Friggiamo le bracirole nel burro e poi rivestiamole con due fette di prosciutto crudo. Così unite, le passeremo almeno due volte nella doratura dell'uovo e di seguito nel pangrattato, per poi friggerle di nuovo. Rossicce ed abbrustolite, le copriamo con la salsa di pomodoro, stuzzicandone il gusto con pesto di capperi ed acciughe.

Angela Bernardi



Il pittore Roberto Ferruzzi morì nel 1934 e venne sepolto nel piccolo cimitero di Luvigliano dove vide Angelina.

E chissà quanti di voi hanno avuto sopra al proprio lettino proprio l'immagine di questa famosa "Madonnina del Ferruzzi".

Chissà in quanti si saranno inginocchiati ai suoi piedi pregando a mani giunte per chiederle di proteggere tutti i suoi cari.

Io sono uno di questi. L'avevamo in casa nella cameretta dove dormivo con mia sorella e un'altra copia era nella camera da letto di mia nonna materna. Era una delle tantissime riproduzioni che circolavano (e ancora circolano) e mi sentivo bene nell'averla sopra il mio letto e a lei rivolgevo le mie preghiere di bambino.

E anche ora mentre la osservo scrivendo di lei mi sento bene. Forse perché mi ricorda i volti cari di chi non mi è più accanto e forse perché mi rammenta che ero giovane, sognavo tanto e credevo che il mondo fosse bello come lei.

Ma la cosa più incredibile è che ci credo ancora.

Roberto Mugavero



Virtus Basket

REGINE E RE DI (SUPER)COPPE

Foto Virtus.it



A Pordenone Supercoppa femminile e semifinale Virtus-Reyer. V nere ancora senza Ruper che ha appena concluso i suoi impegni in WNBA con l'eliminazione dai playoff della sua squadra gli Atlanta Dream. Brutta partenza bolognese, sotto 4-0, poi 8-2, poi 13-4. La Segafredo si rifà sotto e un 2+1 di Dojkic firma il 16-13, ma le lagunari piazzano sei punti consecutivi, 22-13. Nove lunghezze da recuperare anche a fine primo quarto per la squadra di Pierre Vincent, 26-17. Peters da due, Zandalasini da tre, canestro di André e 0-7 Bologna che si porta a meno due, 26-24. Nuovo piccolo allungo Reyer, 30-24, ma la Virtus questa volta risponde con 16 punti consecutivi: tripla di Cecilia, Cox da due, tripla e canestro da due di Dojkic, quattro punti di André inframmezzati da due di Peters e bianconere avanti, 30-40, parziale di 4-23. Nel finale di periodo la Reyer recupera qualcosa e all'intervallo si va sul 35-42. Zandalasini e Dojkic aprono il secondo quarto e la Virtus vola al massimo vantaggio, 35-

46, Venezia reagisce e si avvicina, 44-49. Bologna torna a più dieci, lo firma con una tripla Zandalasini, 47-57, poi Cecilia fa due su due in lunetta ed è il nuovo massimo vantaggio, 47-59. Il terzo periodo termina 49-59. Tripla di Peters, gran canestro di Dojkic allo scadere dei 24 secondi, rubata di André che vola in contropiede, 49-66. Un parziale di 10-1 riapre la gara, 59-67. Due su due in lunetta importante di André. Zandalasini sfrutta un tecnico, 59-70. Venezia arriva a meno sette, 63-70, ma André a rimbalzo offensivo mette due



Foto Virtus.it

punti fondamentali, 63-72. Finisce 65-74, con 20 punti e 9 rimbalzi di Andrè, 17 di Zandalasini e 15 di Dojkic.

Nel pomeriggio in cui Massimo Antonelli, che con la Virtus vinse la Coppa Italia del 1974 e lo scudetto del 1976, porta il suo Tam Tam e la sua Music Basket a Bologna alla Polisportiva San Mamolo, la Virtus pallacanestro compie una doppia impresa in Supercoppa. Le donne a Pordenone battono in finale Schio che le aveva sconfitte nelle ultime quattro finali, due di campionato, una di Supercoppa e una di Campionato, e conquistano il loro primo trofeo dopo l'antipasto dello scudetto 3contro3 vinto alla fine della stagione scorsa; gli uomini a Brescia battono gli eterni rivali di Milano in semifinale. Le due partite sono quasi in fotocopia. Un primo tempo tutto sommato equilibrato con strappi



Foto Virtus.it

ora dell'una, ora dell'altra squadra e un risultato a favore delle formazioni bolognesi al 20': 32-36 la femminile, 32-34 la maschile. Nel terzo quarto una fuga che sembra promettente, più nove le ragazze, più undici gli uomini, ma contro Schio e Milano non può bastare. Infatti venete e lombardi sorpassano nel finale di gara, ma le V nere hanno la forza di reagire e trionfare in entrambi i casi di cinque punti: 65-70 e 73-78. Due successi che sono anche quelli dei coach: Pierre Vincent ha dato quella convinzione che non erano riusciti a dare i suoi predecessori sempre in soggezione contro Schio; Luca Banchi, appena arrivato, con una squadra non sua ha dato entusiasmo e certezze ad un ambiente e una squadra che veniva da un'estate depressa. Vediamo queste due gare nel dettaglio, non senza segnalare che sabato erano in contemporanea alle 18 due Supercoppa, con la semifinale maschile Virtus-Olimpia, la sfida classica della pallacanestro italiana, gara che tra l'altro ha deciso gli ultimi tre campionati, e la finale di Supercoppa femminile Virtus-Schio, il confronto che ha deciso gli ultimi due scudetti e che vedeva le squadre incontrarsi per la quarta volta in una finale, tra campionato, Coppa Italia e Supercoppa.

Anche in finale contro Schio la Virtus parte male, 8-1, ma le triple di Pasa e Zandalasini e il canestro di Peters portano avanti Bologna, 8-9. Verona da tre e Schio comanda di nuovo, ma Zandalasini firma la tripla dell'11-12, Dojkic quella del 13-15, Peters quella del 15-18, ancora Dojkic quella del 19-21, così con i canestri pesanti la Segafredo chiude sopra il primo quarto. Sottana pareggia a inizio secondo quarto, ma poi la Virtus prende un vantaggio che supera i quattro punti solo in un'occasione, quando Cox segna il 26-32. All'intervallo 32-34 per la squadra felsinea. A inizio terzo quarto Cox firma da oltre l'arco prima il più sette da oltre l'arco, 32-39, poi il più otto, 34-42. Il vantaggio tocca anche il più nove quando Pasa fa uno su due in lunetta, 38-47. Schio rimonta e arriva a meno due sul 48-50, poi sul 53-55 che chiude il terzo quarto. Nell'ultimo periodo le venete mettono il naso avanti, 55-53 e 57-55. Tre liberi di Cox per il sorpasso, 57-58. Pasa da tre, 57-61, ancora Francesca da due, 58-63. Zandalasini firma il 61-65, ma Schio pareggia, 65-65. Tripla di Cox a 16 secondi, poi Lauren va a stoppare la tripla di Sottana e Dojkic dalla lunetta la chiude, 65-70. Supercoppa a Bologna. Cox 21 punti e 11 rimbalzi e tanti punti decisivi, è lei l'MVP; 14 punti di Dojkic e 11 di Zandalasini. A Brescia segna prima Milano, ma Belinelli firma tre liberi, 2-3. Molto equilibrio in tutto il quarto, mai si supera il possesso di vantaggio ed è Pajola a firmare il 12-14

che chiude il periodo. Due punti di Smith danno il primo vantaggio superiore ai tre punti, 18-23, ma l'Armani risponde con un 10-0, 28-23, poi sale a più sette, 32-25. Due liberi di Hackett, una schiacciata di Cordinier, un canestro di Abass e la tripla allo scadere di Hackett costruiscono lo 0-9 che porta Bologna in vantaggio nuovamente al 20'. Milano sta aggrappata a Bologna, poi la Virtus allunga e Smith da oltre l'arco segna il 44-55. La squadra milanese recupera qualcosa e al 30' il punteggio è 53-59. Inesorabilmente il vantaggio Virtus si assottiglia e Pangos sorpassa 69-68. Due liberi di Shengelia riportano sopra Bologna, 69-79, mentre Mirotic ne mette uno solo, 70-70. Tripla di Belinelli a 1'41", poi Mickey fa quattro liberi, 70-77. Bortolani fa tripla con fallo, ma sbaglia l'aggiuntivo, Cordinier fa 1 su 2 in lunetta e finisce 73-78. Virtus in finale. Per il capitano 15 punti, 13 di Shengelia e Mickey.

In finale le V nere partono 10-0 con tripla e due schiacciate di Cordinier, il canestro pesante di Shengelia, poi 14-1 su un'altra tripla di Shengelia (fin qui 8 Isaia e 6 Toko), La Segafredo continua la marcia e chiude il primo quarto 27-10 su un canestro di Mickey. Nel secondo periodo la Virtus tocca il +19, 34-15, poi allenta un po' la morsa difensiva e Brescia torna a meno otto, 40-32. Nel finale Bologna si allontana nuovamente, 48-35 al 20'. Brescia regge fino al 55-43, poi la Virtus scappa verso il 76-43 di fine terzo quarto e prosegue ancora fino al punteggio di 82-43, un 27-0 con la Germani che sta quasi sette minuti senza segnare. Le V nere toccano il +39 sul canestro di Pajola del 95-56, poi chiudono sul 97-60, con 17 punti di Cordinier, 15 di Shengelia (MVP) e Mickey che curiosamente ne avevano segnati entrambi 13 in semifinale. Per la Virtus è la quarta supercoppa maschile: le V nere vinsero la prima edizione nel 1995, poi partecipò a nove edizioni senza vincere (otto finali e una semifinale) e adesso è alla terza vittoria consecutiva. Il nuovo coach Banchi, che ha portato sicuramente entusiasmo e carica nuova in un ambiente un po' depresso, ma anche voglioso di rivincite, come ha sottolineato capitano Belinelli nella presentazione della squadra di giovedì scorso davanti a tanti tifosi, ha battuto le due squadre contro cui Scariolo perse le ultime due finali, Brescia in Coppa Italia e Milano in campionato, ma va anche ricordato che il precedente allenatore aveva fatto due su due in Supercoppa. Per la Virtus una splendida doppietta di Supercoppa femminile e maschile in due giorni. Nell'epoca Zanetti, in 7 anni 13 finali con la maschile, partendo dalla A2, in 4 anni 6 finali con la femminile partendo dal nulla.

Ezio Liporesi





Onore a

GIOVANNI LODETTI

Non andò in Messico nel '70, scartato all'ultimo momento e considero' la cosa un tradimento di Rivera. Giovanni Lodetti, scomparso oggi, incarnava i valori romantici del pallone, era davvero un amatore di questo sport, uno di quelli che "faccio la cosa che amodi più e per giunta mi danno anche dei soldi". Lodetti era il classico centrocampista di quantità e, in quanto a energia, pareva una pila Duracell. Non si scaricava mai.

Il Milan dei piedi buoni era grazie a lui anche il Milan dei polmoni a mantice.

La penna elegante

di Cesare Fiumi ci ha regalato un quadretto mirabile di Lodetti, uno che smise vicino ai 40 e che se non fosse stata la famiglia a dirgli basta, quando era sceso di categoria accettando il Novara, sarebbe andato in campo ancora per lungo tempo.

Gli piaceva quel gioco che oltre al Milan gli dette anche anni alla Samp. Gli piaceva e quando smise ne aveva talmente la nostalgia da fermarsi a guardare dei ragazzi che giocavano al parco. E da sperare, a un certo punto, che lo coinvolgessero.

Un giorno si accorse che una di quelle due squadre di sbarbi era in inferiorità numerica. Se volete posso giocare io, disse. Lo videro, lo squadrarono, giunsero a conclusioni affrettate. Però giochi in porta, gli dissero. Accettò per rompere il ghiaccio. Cominciò così, quel vecchietto, a essere sempre convocato. E finalmente a giocare nel suo ruolo. Bene. "Oh, ma ci sai fare". "Me la cavo". "Ma tu come ti chiami" gli chiesero i ragazzotti. Lui si accorse di avere addosso una kway rossa dove c'era scritto "Ceramica". "Mi chiamo Ceramica" rispose con prontezza di riflessi.

E da quel giorno fioccarono i "grande Ceramica!", "Sei forte Ceramica!" Finché di lì non passò un vecchio tifoso rossonero. "Ohe Ludett, ma cosa ci fa uno come te qui?" Così Ceramica riebbe il suo nome.

Lodetti ritrova i suoi amici rossoblù come Fogli, come Bulgarelli. Ciao Giuanin!



Diego Costa



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Alice si gode gli ultimi raggi di sole





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna